

che permetta un'amministrazione più snella rispetto alla normativa indirizzata agli Enti di maggiori dimensioni. Gli appositi provvedimenti, comprensivi di meccanismi premianti non solo di natura economica per i Comuni disposti ad associarsi, dovrebbero riguardare praticamente tutti i campi, come per esempio benefici fiscali per i residenti, gli investimenti, i lavori pubblici con la semplificazione delle relative gare, i processi di innovazione tecnologica ed informatica, la politica e la formazione del personale, la contrattazione collettiva nonché gli stessi meccanismi interni di funzionamento degli Enti (per esempio i controlli di gestione, i criteri di redazione del conto economico e del conto patrimoniale, ecc.).

In tema di contrattazione collettiva, il mondo delle piccole autonomie locali invoca attualmente maggiore attenzione agli effetti degli accordi nazionali di lavoro che gravano in modo particolare su bilanci generalmente magri. Si lamenta infatti che le regole normative e del trattamento economico spesso mal si prestano ad essere applicate presso Enti di dimensioni ridotte o ridottissime, tenendo anche presenti le notevoli difficoltà che essi incontrano in sede di contrattazione decentrata integrativa.

Nel corso della citata conferenza nazionale si sono poi levate alcune voci che hanno messo in discussione ruolo e funzioni dei segretari comunali, attualmente gestiti dall'apposita Agenzia e non più dal Ministero dell'Interno, evidenziando in particolare come il trattamento economico ad essi attribuito rappresenti un forte onere di bilancio.

Altra esigenza primaria è quella di un adeguato approvvigionamento di risorse finanziarie tramite la costituzione o l'ampliamento di fondi da destinare ad investimenti produttivi ovvero tramite altri strumenti quali la riduzione dei tassi praticati dalla Cassa depositi e prestiti e dalle banche, nonché maggiori incentivazioni alle varie forme di associazionismo intercomunale per l'assolvimento congiunto di funzioni e l'erogazione di servizi.

Va anche detto che i rappresentanti dei piccoli Enti locali rifiutano concordemente e con vigore qualsiasi ipotesi di fusione forzata come ricetta per la soluzione dei gravi problemi sul tappeto. Si insiste invece sulle prospettive, rispettose dei principi tradizionali ed istituzionali dell'autonomia, dell'associazionismo intercomunale su base volontaria, oggi rinvigorito dal legislatore nazionale col nuovo testo unico degli Enti locali, dove viene elencata una serie di istituti che va dalle convenzioni ai consorzi fino alle unioni di Comuni. Gli stessi protagonisti della vita pubblica locale non si nascondono tuttavia le difficoltà che incontra in pratica l'associazionismo al cospetto di una realtà fatta di forti tradizioni e di cultura campanilistica, talvolta esasperata, così come ci si rende conto che l'esercizio associato di funzioni e servizi migliora in genere la qualità di questi, ma non sempre implica di per sé un fattore di contenimento delle spese.

Sembra comunque che l'istituto della libera unione tra Comuni sia ritenuto preferibile rispetto ad altre forme associative o alla gestione di attività svolte per esempio tramite le comunità montane, a prescindere dal fatto che comunque si profilano problemi istituzionali a causa delle eventuali sovrapposizioni territoriali tra le predette comunità e le unioni.

Si è comunque insistito sul principio che la soluzione delle unioni intercomunali, per funzionare pienamente, dovrebbe significare qualcosa di più della semplice gestione associata di funzioni e servizi, cioè la condivisione di un vero progetto politico e interdisciplinare volto alla tutela e sviluppo del territorio nonché al miglioramento della vita dei cittadini, con conseguente "ristrutturazione" del sistema delle realtà locali.

E' importante precisare che l'articolo 32 del testo unico n. 267 del 2000 regola oggi costituzione ed ordinamento delle unioni di Comuni, modificando fortemente le precedenti norme, in quanto esse avevano trovato un'applicazione molto limitata. In particolare è stata soppressa la disposizione che prevedeva l'obbligo di procedere, entro 10 anni dalla costituzione dell'unione, alla fusione degli Enti locali membri. Tale condizione aveva influito negativamente sull'istituzione stessa delle unioni, che apparivano come strutture preparatorie della fusione. Le nuove disposizioni, viceversa, assicurano la piena autonomia dei Comuni nella volontaria costituzione ed organizzazione delle unioni senza condizionamenti dall'alto.

Gli atti della citata conferenza nazionale riferiscono anche di un'apposita indagine, svolta nel 2002 dall'ANCI e dal FORMEZ a proposito di gestione associata di funzioni e servizi. A tal fine era stato inviato un questionario a tutti i Comuni inferiori a 10.000 abitanti (circa 7.000) ed al momento dell'elaborazione dei dati avevano risposto 1.100 Enti. La maggior parte di questo campione (il 33%) è costituito da Comuni tra 1.000 e 3.000 abitanti; il 26% sono Comuni con meno di 1.000 abitanti. In base al risultato dell'indagine l'88% degli Enti che hanno risposto ha indicato di gestire funzioni e servizi in forma associata. I responsabili dell'indagine hanno ritenuto che si tratti di una percentuale notevole, anche se evidentemente gli Enti che hanno risposto al questionario erano quelli più interessati al fenomeno indagato. E' stato anche osservato come tra i Comuni che hanno fornito risposta positiva non vi siano percentuali diverse in base alla dimensione fino a 1.000, fra 1.000 e 3.000 o fra 3.000 e 5.000 abitanti. La medesima Conferenza nazionale dà atto della costituzione di 160 Unioni, localizzate prevalentemente in Lombardia, Piemonte e Veneto. Nelle Marche ne risultano 7 (3 in provincia di Pesaro, 3 in quella di Ancona ed 1 in quella di Ascoli Piceno).

E' risultato che la maggior parte delle unioni rappresentano poche migliaia di abitanti, soprattutto in Piemonte e Lombardia. L'Emilia-Romagna si caratterizza invece per unioni con dimensione demografica più ampia.

I servizi gestiti dall'unione sono i più disparati: organizzazione burocratica del Comune (personale, ragioneria, anagrafe), sportello per le imprese, servizi sociali e scolastici, uffici tecnici, strutture ricreative, polizia municipale, ecc.

Occorre ora descrivere la metodologia seguita per l'indagine dalla Sezione basata su dati fattuali e relativa, come già accennato, all'anno 1999. Si è ritenuto opportuno riferire su quel solo anno perché è risultata in concreto la disponibilità di più dati utilizzabili e perché, in sostanza, non sembra che da un anno all'altro possano verificarsi cambiamenti particolarmente significativi nella vita dell'universo di Enti indagato.

Secondo l'ISTAT nel 1999 erano 834 i Comuni con popolazione fino a 500 abitanti. In realtà per vari motivi gli Enti esaminati nell'indagine sono stati 737, così distribuiti: 101 Comuni con popolazione fino a 149 abitanti; 249 con popolazione tra 150 e 300 abitanti; 387 Comuni con popolazione tra 301 e 500 abitanti.

I dati raccolti ed elaborati provengono da fonti ufficiali. Poiché la Sezione non dispone dei conti consuntivi dei Comuni inferiori ad 8.000 abitanti, si è anzitutto fatto uso dei certificati a consuntivo, tenendo presente che gli Enti del Trentino-Alto Adige non li inviano, mentre in un certo numero di altri certificati disponibili non risultano i dati utili ai fini di questa indagine.

Dai predetti certificati sono stati tratti vari dati finanziari: quanto alle entrate correnti, gli accertamenti in conto competenza; quanto alle spese correnti, gli impegni in conto competenza, evidenziando quelli per le spese del personale. Sempre dai certificati sono stati poi rilevati i servizi indispensabili (ivi compresa la tipologia di gestione) e quelli a domanda individuale resi alla popolazione, senza peraltro indicare la forma gestionale di questi ultimi, poiché in realtà sono risultati ben pochi.

Dal sistema informativo RGS - Corte dei conti sono stati estratti, ente per ente, alcuni dati relativi al personale dipendente (trascorrendo i dirigenti e gli addetti LSU): dotazioni organiche, personale in servizio a fine 1999, anzianità di servizio sopra e sotto i 15 anni, dipendenti in *part time* fino al 50% ed oltre al 50%, titoli di studio (scuola dell'obbligo, diploma di scuola media superiore e laurea).

Infine, avendo la Sezione verificato che 5 Comuni localizzati in Piemonte e Lombardia (Piemonte: Cervatto e Moncenisio; Lombardia: Menarola, Morterone e Pedesina) in base ai dati ISTAT nel 1999 avevano popolazione inferiore a 50 abitanti, è parso interessante richiedere ai medesimi una serie di atti, documenti ed informazioni allo scopo di conoscere meglio la realtà di questi microenti nel periodo 1999-2001: conti consuntivi e certificati di bilancio corredati dalle relazioni di giunta e dei revisori, notizie sulle attività d'interesse economico prevalenti

nell'area, su funzioni e servizi svolti in forma associata, sulle caratteristiche del personale in servizio e così via.

In punto di organizzazione ed elaborazione dei dati quantitativi raccolti, si fa presente che quelli "anagrafici" relativi al personale ed i dati finanziari sono stati aggregati per Regioni e per Province, ripartendo i Comuni in tre sottofasce demografiche (popolazione fino a 149 abitanti; da 150 fino a 300 e da 301 a 500 abitanti), allo scopo di migliorare la comparabilità delle situazioni rilevate.

Quanto ai servizi indispensabili, nell'ambito di ogni Regione e Provincia nonché delle tre citate fasce demografiche, sono stati riportati gli Enti che comunque non hanno attivato servizi indispensabili, quelli che lo hanno fatto e la tipologia di gestione. Poiché poi, per ovvie ragioni, è limitato il numero dei Comuni che hanno erogato servizi a domanda individuale, è sembrato utile raggrupparli solo per Regione e nell'ambito delle predette fasce demografiche predisposte dalla Sezione per l'indagine.

Tornando ora ai 5 microcomuni sopra indicati, oltre ad esporre i dati generali limitati al 1999 insieme a tutti gli altri Enti, si è provveduto per ognuno di essi ad analizzare a parte l'intero andamento finanziario e gestionale nel triennio 1999-2001, aggiungendo in forma discorsiva ulteriori informazioni raccolte per integrare il quadro offerto.

La Sezione, infine, sulla base dei parametri stabiliti dal Ministero dell'Interno per l'individuazione degli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie, ha rilevato che nessuno dei 737 Comuni analizzati è da considerare tale, in quanto non sono presenti per alcuno di essi neppure la metà degli 8 valori sintomatici di gravi e certi squilibri finanziari (art. 242 T.U. 18/8/2000 n. 267).

4.4.2 Risultati dell'indagine.

Dati relativi al personale ed alla gestione di parte corrente del bilancio.

Si espongono anzitutto attraverso le tavole numerate da 1 a 6 i dati, aggregati per Province, relativi al personale dipendente dei Comuni nonché quelli finanziari della gestione di parte corrente in termini di accertamenti ed impegni in conto competenza. Come accennato sopra, si è avuto cura di ripartire gli Enti in tre sottofasce demografiche, per migliorare la confrontabilità delle situazioni.

E' necessario avvertire che nella lettura delle tavole con i dati "anagrafici" del personale dipendente possono risultare alcune incongruenze numeriche nonostante le più approfondite verifiche effettuate dalla Sezione. Si tratta di un fenomeno ben conosciuto dai vari organismi della Pubblica Amministrazione che studiano ed elaborano abitualmente la inesauribile massa di dati in possesso del sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato ai fini del conto annuale sul costo del lavoro. In verità la RGS, migliorando di anno in anno la qualità del proprio lavoro sui grandi aggregati nazionali, fornisce in primo luogo elementi quantitativi aggiornati per la gestione della contrattazione collettiva nazionale e per le scelte strategiche di Parlamento e Governo in tema di gestione del personale e politica retributiva. Quando invece, come nella presente indagine, si estraggono dal sistema RGS dati puntuali su piccolissimi Enti, è statisticamente comprovato che aumentano le probabilità di modesti errori, senza poter stabilire se siano da attribuire a manchevolezze da parte degli Enti stessi ovvero alle elaborazioni eseguite dalla Ragioneria stessa su tutto il territorio nazionale.

E' poi appena il caso di rammentare che le dotazioni organiche presenti nelle tavole non possono corrispondere al numero del personale effettivamente in servizio, perché quest'ultimo comprende ovviamente anche i dipendenti a termine, con contratti flessibili, pubblici o privati e così via.

Ad avviso della Sezione, la lettura congiunta delle tavole del personale e dei dati finanziari rende di facile comprensione alcune realtà fondamentali degli Enti indagati. E' sembrato infine utile evidenziare con brevi relazioni introduttive alcuni importanti indicatori finanziari.

4.4.3 Relazione ai dati aggregati esercizio 1999 (Enti da 1 a 149 abitanti)

Su 101 Enti esaminati il 63% è geograficamente situato nella regione Piemonte, in prevalenza nelle Province di Cuneo e Vercelli; segue la Lombardia con il 18% dei Comuni, localizzati quasi del tutto nelle Province di Bergamo, Pavia e Sondrio.

Il restante 19% è distribuito nelle altre regioni esaminate.

Risultano esclusi dall'indagine i Comuni di Vignola -Falesina e Massimeno (Trentino Alto-Adige) nonché Montegrosso Pian Latte (Liguria), per i quali non sono stati disponibili i dati finanziari richiesti dall'indagine.

Riguardo agli accertamenti in conto competenza delle entrate tributarie (Titolo 1°) rispetto al totale delle entrate correnti, la percentuale più bassa (3%) si è rilevata nel Comune della Provincia di Oristano: 15.7 milioni di lire a fronte di 630 milioni .

La percentuale più alta dei medesimi dati (49%) si evidenzia nell'ente della Provincia di Piacenza : 136 milioni a fronte di 275 milioni di lire.

Le entrate da trasferimenti (Titolo II) rispetto alle entrate correnti raggiungono le punte dell'80 % in Valle D'Aosta (1.124 milioni), e circa del 90% in Sardegna (490 milioni di lire).

La media dell'autonomia finanziaria (Titolo 1° + Titolo 3°) calcolata per Provincia raggiunge il 69% in Emilia-Romagna, mentre il minimo si riscontra in Sardegna con circa il 10%.

Venendo ora alle incidenze delle spese per il personale, sono state calcolate anzitutto quelle sulle entrate e sulle spese correnti: le percentuali ottenute in entrambi i casi non rivelano discordanze di rilievo tra le medesime.

Osservando congiuntamente le predette incidenze, la media dei valori raccolti oscilla dal minimo del 19% rispetto alle entrate correnti in Valle D'Aosta al massimo del 46% sulle spese correnti in Provincia di Genova.

Rispetto alle sole spese correnti, l'incidenza delle spese per il personale più bassa (25%) si trova in Provincia di Varese e Lecco, la più alta pari al 50% in Molise.

Le spese per il personale sono state rapportate poi al numero di abitanti degli Enti. E' risultata così nella Provincia di Lecco (Lombardia) la cifra più bassa con 407.000 mila lire annue pro-capite, mentre in Provincia di Aosta si registra più elevata (2.863.000 mila lire annue pro-capite).

Non sono state esaminate le Province di Novara (Piemonte) e di Como (Lombardia) per assenza nel loro territorio di Comuni da 50 a 149 abitanti.

Anno 1999. Quadro sintetico, per province, del personale dipendente in servizio nei Comuni con popolazione compresa tra 1 e 149 abitanti.

REGIONI	Pr.	n. Enti	dot. org. compl.	pers. in serv.	anzianità di servizio		part time		titolo di studio		
					< 15 anni	> 15 anni	pers. in p.time fino al 50%	pers. in p.time oltre il 50%	sc. obbligo	sc. media sup.	laurea
Piemonte	AL	5	5	7	4	3	0	0	2	5	0
	AT	3	3	3	1	2	0	0	1	2	0
	BI	5	3	5	3	2	1	0	3	1	1
	CN	27	38	39	21	18	3	1	17	21	1
	TO	9	18	15	10	5	0	0	10	4	1
	VB	3	4	4	2	2	1	0	3	1	0
	VC	12	11	11	6	5	0	0	6	4	1
Valle d'Aosta	AO	2	11	11	8	3	1	0	3	6	2
Lombardia	BG	4	7	6	3	3	1	0	3	2	1
	LC	3	4	3	1	2	0	0	1	2	0
	LO	1	2	2	0	2	1	0	2	0	0
	PV	6	7	8	2	6	0	0	2	5	1
	SO	4	8	4	3	1	0	1	2	2	0
	VA	1	2	1	1	0	0	1	0	1	0
Veneto	VI	1	2	5	3	2	1	0	2	3	0
Liguria	GE	2	4	4	3	1	1	0	2	2	0
	IM	1	3	2	1	1	0	0	1	1	0
	SV	1	5	1	0	1	0	0	1	0	0
Emilia R.	PC	1	2	2	2	0	0	0	1	0	1
Marche	MC	1	3	3	1	2	0	0	1	2	0
Lazio	RI	2	6	10	6	4	0	0	5	4	1
Abruzzo	AQ	2	3	5	1	4	0	0	3	2	0
	CH	2	4	6	4	2	1	0	2	3	1
Molise	IS	1	3	6	4	2	0	0	3	3	0
Sardegna	OR	1	3	6	3	3	0	0	3	3	0
	SS	1	3	3	1	2	0	0	3	0	0

Tabella DATI AGGREGATI esercizio 1999 (Enti da 1 a 149 abitanti)

regione	pr.	Enti esaminati	n.abitanti (min.-max.)	media entr. trib. (in migl.)	media entr. da trasf. (in migl.)	media entr. extra-trib. (in migl.)	media tot. entr. corr. (in migl.)	media entr. trib./n. abit. (in lire)	media entr. trib. / entr.corr.) %	media entr. da trasf./ entr. corr.) %	media aut.fin. (I t. + III t.) %	media tot. spes. corr. (in migl.)	media tot. spes. pers. (in migl.)	media spes.pers. /spes.corr. %	media spes.pers./ entr.corr. %	media spes.pers. per abitante (in lire)
PIEMONTE	AL	5	99-132	62.641	117.823	23.714	204.177	528.942	31	58	44	195.278	49.338	25	24	415.839
	AT	3	115-140	51.664	126.407	15.884	193.954	400.847	26	65	34	169.010	63.773	38	33	503.801
	BI	5	99-145	100.097	83.549	38.160	221.807	836.158	43	38	58	197.829	55.981	28	25	444.045
	CN	27	61-148	47.308	156.185	93.017	306.776	475.417	14	51	45	255.043	79.995	31	26	808.589
	TO	9	46-143	86.951	118.147	146.405	351.503	915.304	25	34	51	288.373	96.413	33	27	1.074.143
	VB	3	122-144	73.198	133.068	60.444	266.710	545.585	27	50	50	233.999	71.126	30	27	531.319
	VC	12	50-149	109.636	96.952	57.589	264.176	1.256.483	43	37	62	223.394	69.848	31	26	665.024
		64														
V.D'AOSTA	AO	2	90-102	176.412	1.124.704	108.029	1.409.144	1.859.432	12	80	20	929.099	273.850	29	19	2.863.267
LOMBARDIA	BG	4	83-108	66.659	121.009	89.862	277.530	686.895	24	44	52	251.484	96.316	38	35	921.686
	LC	3	33-141	89.092	118.632	56.960	264.684	1.171.840	34	45	55	213.715	52.666	25	20	407.576
	LO	1	71	55.356	72.768	53.861	181.985	779.662	30	40	60	173.750	76.375	44	42	1.075.704
	PV	6	81-147	66.317	105.359	29.067	200.742	585.503	33	52	47	184.154	67.538	37	34	587.937
	SO	4	32-149	42.986	124.867	50.307	218.160	806.824	21	57	44	188.447	67.388	36	31	882.816
	VA	1	130	86.705	136.103	67.892	290.700	666.962	30	47	53	250.603	63.802	25	22	490.785
		19														
LIGURIA	GE	2	103-105	69.183	90.724	49.050	208.957	599.566	33	43	55	206.454	96.781	47	46	833.532
	IM	1	125	39.955	208.361	60.551	308.867	319.640	13	67	33	293.669	96.204	33	31	769.632
	SV	1	132	77.836	162.476	42.043	282.355	589.667	28	58	42	274.630	94.200	34	33	713.636
		4														
VENETO	VI	1	132	91.635	207.835	67.664	367.134	694.205	25	57	43	337.074	134.482	40	37	1.018.803
EMILIA R.	PC	1	144	136.068	86.502	53.293	275.863	944.917	49	31	69	235.827	85.539	36	31	594.021
MARCHE	MC	1	138	103.443	283.728	55.542	442.713	749.587	23	64	36	415.022	198.582	48	45	1.439.000
LAZIO	RI	2	134-145	142.387	395.284	186.748	724.418	1.044.300	18	55	42	728.857	325.665	45	45	2.350.922
ABRUZZO	AQ	2	107-125	78.942	236.345	206.162	521.448	674.874	17	45	51	459.639	157.869	34	30	1.345.554
	CH	2	125-128	38.653	264.469	59.082	362.203	305.572	10	73	26	368.363	146.136	40	40	1.152.207
		4														
MOLISE	IS	1	149	70.956	188.352	83.274	342.582	476.215	21	55	45	232.861	115.844	50	34	777.477
SARDEGNA	OR	1	107	15.767	562.451	52.402	630.620	147.355	3	89	11	558.877	177.169	32	28	1.655.785
	SS	1	134	26.758	490.255	29.430	546.453	199.687	5	90	10	440.102	142.372	32	26	1.062.478
		2														
totale nazionale		101														

4.4.4 Relazione ai dati aggregati esercizio 1999 (Enti da 150 a 300 abitanti)

Sono stati esaminati 249 Enti: il 45% è situato nella regione Piemonte, prevalentemente nelle Province di Cuneo (30 Comuni) e Torino (19 Comuni).

In Lombardia, in particolare nelle Province di Pavia, Como, Bergamo si rinviene il 21% di Enti che rientrano nel campione trattato. Il restante 34 % si distribuisce nelle altre regioni esaminate.

In Val D'Aosta su 11 Enti presenti nel territorio è stato possibile trattarne solo 6 in mancanza di alcuni dati finanziari indispensabili sui certificati a consuntivo.

Sono stati esclusi 16 Enti, distribuiti in varie regioni, per mancanza di dati finanziari completi.

Il Trentino Alto-Adige è stato totalmente escluso dall'indagine a causa dell'impossibilità di reperire i dati finanziari richiesti nella presente sede.

Rispetto agli accertamenti in conto competenza delle entrate tributarie (titolo I), le percentuali più basse sono risultate in Val D'Aosta con il 5%, in Sicilia ancora con il 5%, in Friuli con l'8%, nelle Marche (Provincia di Ascoli Piceno) con il 9%. In Sardegna, dove il fenomeno è Comune a tutte le Province, i dati vanno dal 4% all'8%.

La corrispondente percentuale più alta si registra in Provincia di Teramo con il 64%.

Sono 23 gli Enti, distribuiti sul territorio nazionale, che hanno un'entrata tributaria pro-capite posta tra un milione di lire e 2,5 milioni. Tre Enti con entrata tributaria oltre i 2,5 milioni di lire sono situati nelle Province di Teramo, Bergamo, Torino. Quarantadue Enti sono risultati con le entrate pro-capite in argomento al di sotto di 250.000 lire.

L'entrata più bassa è nella Provincia di Oristano (79.000).

Le entrate da trasferimenti (titolo II) rispetto alle entrate correnti mostrano le incidenze più elevate nella regione Sicilia ed in Sardegna con valori tra l'87% e il 91%.

L'autonomia finanziaria (Tit.I + Tit.III) in rapporto alle entrate correnti è bassa in Valle D'Aosta (18%), in Sicilia (13%) ed in Sardegna con percentuali che vanno dal 9% al 17%.

E' stata poi calcolata l'incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti e sulle entrate correnti: le percentuali ottenute non rivelano discordanze di rilievo .

Osservando congiuntamente le predette incidenze, il dato più alto è risultato nella Provincia di Messina (un solo Ente) con il 71% rispetto alle entrate correnti ed col 76 % rispetto alle spese correnti.

Le spese per il personale sostenute dagli Enti sono state infine rapportate al numero degli abitanti, rilevando così quelle più alte nelle province di Pesaro-Urbino, Perugia, Messina, Aosta.

Viceversa, il dato più basso nel rapporto spese del personale - abitanti è di 65.000 lire nella Provincia di Asti . Si tratta di un valore che si spiega per il fatto che nella predetta Provincia (dove sono stati analizzati 16 Comuni) c'è un Ente che si limita ad utilizzare in convenzione un solo dipendente in forza presso un Comune vicino.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Anno 1999. Quadro sintetico, per province, del personale dipendente in servizio nei
Comuni con popolazione compresa tra 150 e 300 abitanti.**

REGIONI	Pr.	n. Enti	dot. org. compl.	pers. in serv.	anzianità di servizio		part-time		titolo di studio		
					< 15 anni	> 15 anni	pers. in p.time fino al 50%	pers. in p.time oltre il 50%	sc. obbligo	sc. media sup.	laurea
Piemonte	AL	15	32	33	13	20	0	0	17	15	1
	AT	16	25	26	14	12	0	0	14	10	2
	BI	7	11	14	8	6	1	0	6	6	2
	CN	30	62	70	40	30	3	1	34	32	4
	NO	2	4	4	3	1	0	0	2	2	0
	TO	19	36	48	19	24	2	0	25	22	1
	VB	9	16	20	8	12	1	0	7	11	2
VC	14	33	31	13	18	0	0	12	18	1	
Valle d'Aosta	AO	6	33	40	25	15	4	2	20	14	6
Lombardia	BG	11	15	30	13	17	0	0	18	10	2
	BS	5	9	6	3	3	2	0	3	3	0
	CO	10	18	24	17	7	3	2	15	9	0
	CR	1	3	3	3	0	1	0	0	3	0
	LC	3	4	6	2	4	0	0	2	4	0
	LO	2	2	5	3	2	0	0	4	1	0
	PV	13	23	24	11	13	0	0	10	12	2
	SO	3	8	12	5	7	0	0	4	7	1
VA	5	12	17	10	7	0	0	6	9	2	
Friuli-V. Giulia	UD	3	7	8	1	7	1	0	5	2	1
Veneto	VR	1	4	4	3	1	0	0	2	2	0
	VI	1	2	3	2	1	0	1	1	1	1
Liguria	GE	4	8	10	4	6	0	0	4	5	1
	IM	7	22	23	11	12	1	1	10	11	2
	SV	7	20	20	11	9	1	0	11	8	1
Emilia R.	PC	1	3	3	1	2	0	0	1	2	0
Marche	AP	1	4	3	1	3	0	0	2	2	0
	MC	4	30	28	12	16	1	1	17	8	3
	PU	1	2	3	1	2	0	1	1	2	0
Umbria	PG	1	3	4	1	3	0	1	2	2	0
	TR	1	2	3	2	1	0	0	1	2	0
Abruzzo	AQ	7	29	35	12	23	1	0	18	13	4
	CH	4	15	13	5	8	0	0	7	5	1
	TE	1	4	4	1	3	0	0	1	3	0
Molise	CB	4	12	12	6	4	0	0	6	4	0
	IS	3	11	17	8	9	0	0	7	8	2
Lazio	RI	7	74	70	32	48	3	2	34	28	8
	RM	5	13	22	8	14	1	0	6	13	3
Sicilia	ME	1	14	15	7	8	0	0	4	10	1
Sardegna	CA	2	11	12	5	7	0	0	5	6	1
	NU	4	22	19	8	11	2	0	4	12	3
	OR	6	30	32	7	25	3	0	16	11	5
	SS	1	6	7	3	4	0	0	3	3	1

Tabella DATI AGGREGATI esercizio 1999 (Enti da 150 - 300 abitanti)

regione	pr.	Enti esaminati	n.abit (min.-max.)	media entr.trib. (in migl.)	media entr. da trasf. (in migl.)	media entr. extra-trib. (in migl.)	media tot. entr. corr (in migl.)	media entr. trib./n.abit. (in lire)	media entr.trib./ entr.corr.) %	media entr. da trasf/ entr.corr. %	media aut.fin. (I+III I) /entr.corr. %	media tot spes.corr. (in migl.)	media tot. spes. pers (in migl.)	media spes.pers./ spes.corr. %	media spes.pers./ entr.corr. %	Media spes.pers. per abitante (in lire)
PIEMONTE	AL	15	151-290	100.431	170.280	30.143	300.879	456.364	34	57	43	274.531	92.317	34	31	423.527
	AT	16	164-299	96.056	187.998	34.691	316.758	391.721	31	59	41	286.916	78.843	27	24	322.729
	BI	7	177-253	130.998	141.146	56.818	328.961	650.165	39	43	55	292.480	81.530	28	25	402.808
	CN	30	163-298	82.285	226.770	101.280	409.798	367.230	19	55	39	337.097	113.574	35	29	524.589
	NO	2	253-266	153.512	120.080	40.513	314.104	594.360	49	38	62	306.860	95.745	31	31	369.421
	TO	19	161-297	199.957	184.417	160.749	539.860	930.052	35	34	62	466.522	142.215	30	26	624.093
	VB	9	177-300	78.304	185.664	85.588	349.555	321.684	22	53	46	304.821	107.342	34	30	445.652
VC	14	158-300	230.123	153.013	79.979	463.112	961.648	48	33	64	388.999	147.541	38	32	644.494	
		112														
V.D'AOSTA	AO	6	150-297	62.911	1.026.080	160.104	1.249.095	337.057	5	82	18	906.991	335.504	37	28	1.724.429
LOMBARDIA	BG	11	153-273	232.670	189.020	105.081	526.754	1.140.169	40	36	61	455.595	124.841	28	24	505.113
	BS	5	151-300	86.240	289.199	126.112	501.551	455.859	17	58	42	424.434	130.214	31	27	675.480
	CO	10	195-292	161.805	194.581	76.781	433.167	648.031	35	45	53	364.883	107.828	30	26	434.758
	CR	1	292	157.031	241.063	317.362	715.456	537.777	22	34	66	650.834	140.995	22	20	482.860
	LC	3	177-270	174.306	154.432	117.773	446.512	776.333	38	35	65	391.462	127.699	31	27	552.865
	LO	2	233-288	153.093	157.976	51.675	365.744	611.801	43	43	57	339.921	143.767	42	39	567.800
	PV	13	152-284	123.347	167.087	43.487	333.921	558.168	36	50	49	306.408	96.437	32	29	437.234
	SO	3	254-281	183.812	272.364	116.904	573.080	692.812	30	48	49	531.956	199.308	37	35	746.011
VA	5	207-283	146.137	253.217	107.223	506.578	573.683	29	50	50	445.319	153.836	34	30	625.540	
		53														
LIGURIA	GE	4	154-269	144.748	212.685	95.916	453.349	739.996	32	47	53	406.858	157.195	40	36	857.091
	IM	7	183-298	114.457	233.986	64.749	413.192	448.255	27	57	42	374.125	117.971	30	27	455.767
	SV	7	196-289	105.428	199.577	92.972	397.977	451.150	27	50	49	389.051	135.345	34	33	567.479
		18														
VENETO	VI	1	245	79.146	354.301	93.244	526.691	323.045	15	67	33	513.337	155.123	30	29	633.156
	VR	1	212	275.588	217.998	278.690	772.276	1.299.943	36	28	72	705.432	205.100	29	27	967.453
		2														
FR.IULI-V. G.	UD	3	207-270	57.435	460.868	185.541	703.844	246.310	8	65	33	650.047	241.414	38	34	1.031.539
EMILIA R.	PC	1	245	106.387	249.543	97.807	453.737	434.233	23	55	45	441.606	153.560	35	34	626.776
UMBRIA	PG	1	183	230.004	300.745	102.656	633.405	1.256.852	36	47	53	555.931	369.690	66	58	2.020.164
	TR	1	285	128.909	361.583	126.602	617.094	452.312	21	59	41	556.154	278.210	50	45	976.175
		2														

4.4.5 Relazione ai dati aggregati esercizio 1999 (Enti da 301 a 500 abitanti)

Sono stati esaminati 387 Enti; di questi il 42% è presente in Piemonte, prevalentemente nelle Province di Alessandria, Torino e Cuneo. Segue la Lombardia con il 20% dei Comuni situati nelle Province di Como, Pavia, Bergamo. Il restante 38% si distribuisce nelle altre regioni.

E' stato possibile esaminare solo sette Comuni dei dodici presenti in Valle D'Aosta per mancanza di dati finanziari.

Il Trentino Alto Adige è stato completamente escluso dall'indagine per totale inadempienza da parte degli Enti nella compilazione del certificato. Nel territorio regionale, comunque, sono presenti 34 Comuni nella Provincia di Trento e 3 nella Provincia di Bolzano.

Riguardo agli accertamenti in conto competenza delle entrate tributarie (titolo I) rispetto alle entrate correnti, le percentuali più basse sono risultate in Valle D'Aosta con l'11%; nelle Marche (Provincia di Pesaro-Urbino) con il 9%; in Sicilia con il 9% ed infine in Sardegna con valori che vanno dal 6% al 9% in tutte le quattro Province. Invece, si rileva la percentuale più alta, (53%) in Puglia nella Provincia di Foggia (Isole Tremiti)

I dati relativi alle entrate tributarie pro-capite indicano il valore più basso in Provincia di Oristano con 131.000 lire; il dato più alto si rileva in Puglia con 1.646.000 lire e subito dopo in Toscana con 1.615.000.

Le entrate da trasferimenti (titolo II) rispetto alle entrate correnti registrano i valori più elevati in Sardegna (90%), in Campania ed Basilicata (79%), Valle D'Aosta (75%) e nelle Marche (oltre il 70%).

L'autonomia finanziaria (Tit.I + Tit.III) rispetto alle entrate correnti raggiunge il 75% in Provincia di Livorno (un solo Ente) ed il 67% in Provincia di Lecco (sei Enti).

I corrispondenti valori più bassi (dal 10% al 18%) si registrano nelle Province della Sardegna.

Le incidenze più elevate delle spese del personale sulle spese correnti si rilevano in Umbria con il 52%, in Basilicata con il 59% (media nelle due Province) ed in Sicilia con il 67% (un solo Comune in Provincia di Messina).

Le percentuali ottenute, per aggregazione dei dati degli Enti nella stessa Provincia quanto all'incidenza delle spese del personale sulle entrate correnti e sulle spese correnti non rivelano discordanze di rilievo.

La media più bassa delle spese del personale per abitante si rileva nella Provincia di Asti (321.000). I corrispondenti valori più alti si trovano in Sicilia con 2.106.000 lire, nelle Marche con 1.714.000, 1.462.000 in Valle D'Aosta, 1.225.000 in Umbria, ed in Basilicata con circa 1.250.000 lire..

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anno 1999. Quadro sintetico, per province, del personale dipendente in servizio nei Comuni con popolazione compresa tra 301 e 500 abitanti

REGIONI	Pr.	n. Enti	dot. org. compl.	pers. in serv.	anzianità di servizio		part-time		titolo di studio		
					< 15 anni	> 15 anni	pers. in p. time fino al 50%	pers. in p. time oltre il 50%	sc. obbligo	sc. media sup.	laurea
Piemonte	AL	38	100	116	48	68	2	0	50	58	8
	AT	21	47	58	27	31	0	0	18	36	4
	BI	10	21	30	16	14	1	1	10	20	0
	CN	37	111	129	70	59	0	3	43	68	18
	NO	3	9	11	7	4	0	0	3	78	0
	TO	29	56	95	60	35	4	0	35	49	11
	VB	12	36	40	24	16	0	0	15	23	2
VC	113	30	41	23	18	0	0	18	21	2	
Valle d'Aosta	AO	7	44	146	113	33	5	9	89	53	4
Lombardia	BG	10	26	30	14	16	0	0	21	8	1
	BS	5	25	26	18	8	1	0	15	10	1
	CO	14	35	50	31	19	4	1	24	22	4
	CR	9	31	33	13	20	1	0	16	17	0
	LC	6	8	26	16	10	4	1	12	13	1
	LO	1	5	5	3	2	2	0	2	1	2
	PV	23	61	65	33	32	3	0	30	32	3
SO	7	19	23	10	13	0	0	11	10	2	
VA	4	17	16	8	8	1	0	6	9	1	
Veneto	BL	6	31	29	20	9	0	3	13	16	0
Friuli-V. Giulia	GO	1	7	9	6	3	1	0	3	5	1
	PN	7	13	11	5	6	0	0	5	6	0
	UD	6	15	5	10	5	0	1	4	10	1
Liguria	GE	2	4	6	3	3	0	0	3	3	0
	IM	10	17	43	21	22	1	0	18	18	5
	SV	4	13	18	4	14	1	0	8	9	1
Emilia. Romagna	PC	1	0	5	0	5	1	2	4	1	0
Marche	AP	3	17	10	3	7	0	0	5	3	2
	MC	3	28	48	23	25	2	0	19	25	4
	PU	1	4	5	3	2	0	0	1	3	1
Abruzzo	AQ	16	90	101	32	69	0	0	58	39	4
	CH	10	32	52	17	35	0	0	28	18	6
	PE	6	27	24	8	16	0	0	10	12	2
	TE	1	4	11	4	7	0	0	7	4	0
Molise	CB	3	15	15	4	11	0	0	5	7	3
	IS	5	31	43	20	23	0	0	8	30	5
Toscana	LI	1	7	5	4	1	0	0	3	2	0
	LU	1	9	9	4	5	0	0	4	5	0
Umbria	PG	2	7	8	5	3	1	0	3	4	1
Lazio	FR	3	5	20	9	11	0	0	1	6	2
	RI	5	26	86	49	37	0	0	25	57	4
	RM	6	29	40	15	25	1	0	15	20	5
	VT	1	4	5	1	4	0	0	2	3	0
Campania	AV	2	8	10	4	6	0	0	3	6	1
	SA	3	10	14	3	11	0	0	5	5	1
Basilicata	MT	1	5	8	6	2	0	0	3	4	1
	PZ	1	5	8	4	4	1	0	2	6	0
Calabria	CS	1	7	10	4	6	0	0	2	7	1
	RC	3	19	24	11	13	1	0	10	13	1
Puglia	FG	1	10	10	4	6	0	0	2	6	2
Sicilia	ME	1	22	29	16	13	0	0	4	24	1
Sardegna	CA	1	6	6	2	4	1	0	1	4	1
	NU	4	19	30	12	18	0	0	10	16	4
	OR	12	79	75	27	48	2	1	24	47	4
	SS	2	9	12	4	6	0	0	3	7	2

Tavola DATI AGGREGATI esercizio 1999 (Enti da 301 a 500 abitanti)

regione	pr.	Enti esaminati	n.abitanti (min.-max.)	media entr. trib. (in migl.)	media entr. da trasf. (in migl.)	media entr. extra-trib. (in migl.)	media tot. entr. corr. (in migl.)	media entr. trib./n.abit. (in lire)	media (entr.trib./entr.corr.) %	media entr. da trasf. /entr.corr. %	media aut. fin. (I + III t) /entr.corr. %	media tot. spes.corr. (in migl.)	media tot. spes.pers. (in migl.)	media spes.pers. /spes.corr. %	media spes.pers. /entr.corr. %	media spes.pers. per abitante (in lire)
PIEMONTE	AL	38	304-489	179.674	227.372	75.675	482.713	462.395	37	47	52	425.329	128.500	30	27	338.840
	AT	21	303-497	142.093	262.179	74.666	478.982	354.745	30	55	44	435.405	129.452	30	27	321.363
	BI	10	317-469	146.810	245.541	119.585	511.916	372.710	29	48	51	427.981	148.858	35	30	383.087
	CN	37	309-499	143.773	314.826	103.028	561.627	345.444	24	56	41	495.986	184.983	37	33	459.224
	NO	3	398-475	329.448	282.692	110.896	723.035	784.410	43	39	59	503.657	160.409	33	26	383.400
	TO	29	301-493	280.377	234.658	178.713	693.748	694.435	38	34	60	613.458	178.020	29	26	433.943
	VB	12	301-456	220.803	254.252	167.310	642.364	568.155	34	40	57	543.731	188.714	35	30	488.030
	VC	11	301-483	318.447	185.166	112.913	616.526	785.993	47	30	64	517.843	176.719	35	30	443.780
		161														
V. D'AOSTA	AO	7	309-481	216.966	1.575.714	298.405	2.091.085	507.745	11	75	25	1.605.440	632.180	39	30	1.462.103
LOMBARDIA	BG	10	304-497	325.511	268.558	164.029	779.488	725.455	38	34	58	588.441	170.399	29	23	425.408
	BS	5	301-473	204.576	332.281	158.158	695.015	471.037	29	48	51	578.203	161.727	28	24	373.696
	CO	14	301-494	328.397	226.651	158.065	713.114	817.377	43	32	65	649.479	197.048	34	27	517.084
	CR	9	349-464	187.040	276.517	96.740	560.297	458.174	34	49	51	489.506	183.594	37	32	447.714
	LC	6	319-453	374.906	229.657	264.243	868.805	957.515	42	26	67	790.622	208.438	27	25	525.542
	LO	1	448	166.959	314.943	67.698	549.600	372.676	30	57	43	465.824	184.138	40	34	411.022
	PV	23	318-496	197.195	253.424	118.399	566.646	485.070	36	45	54	512.197	164.733	32	30	409.218
	SO	7	302-496	170.153	308.980	139.782	618.915	414.357	27	50	48	512.746	166.211	32	27	404.651
	VA	4	357-426	251.649	339.719	143.423	734.791	640.524	34	46	54	577.889	203.338	36	28	518.786
		79														
LIGURIA	GE	2	352-471	259.264	278.056	165.823	703.142	687.265	36	40	59	610.887	161.913	26	22	420.002
	IM	10	316-485	200.564	351.912	121.960	674.436	481.658	30	52	45	607.180	224.892	37	34	546.694
	SV	4	410-479	199.399	321.369	107.694	628.462	442.474	31	51	48	574.142	202.232	37	34	460.099
		16														
VENETO	BL	6	303-426	229.716	345.109	124.038	698.863	571.943	32	49	49	623.712	232.187	36	32	580.328
FRIULI V. GIULIA	GO	1	457	186.851	749.543	169.381	1.105.755	408.864	17	68	32	1.005.147	427.365	43	39	935.153
	PN	7	320-484	160.834	659.499	279.864	1.100.197	387.349	15	60	40	981.375	340.556	35	31	808.802
	UD	6	305-93	145.182	554.082	221.516	920.780	352.147	17	60	40	816.146	287.214	35	31	698.738
		14														
E. ROMAGNA	PC	1	314	125.803	226.763	79.155	431.721	400.646	29	53	47	414.209	176.401	43	41	561.787
TOSCANA	LI	1	355	573.653	308.462	342.191	1.224.306	1.615.924	47	25	75	1.122.338	217.051	19	18	611.411
	LU	1	399	132.250	477.327	115.828	725.405	331.454	18	66	34	754.688	232.699	31	32	583.206
		2														
UMBRIA	PG	2	422-482	292.248	674.711	303.295	1.270.254	645.706	24	53	47	1.051.981	551.386	52	44	1.225.761

4.4.6 Quadro analitico, per Regioni, dei servizi indispensabili ed a domanda individuale erogati dai Comuni.

Si rinvia direttamente alla lettura delle apposite tavole predisposte, ognuna delle quali è strutturata nelle tre sottofasce demografiche già citate ed espone solo i dati dei servizi indispensabili.

Per quanto riguarda le tipologie di gestione, i codici numerici ufficiali corrispondono alle seguenti forme organizzative come si ricava dallo schema dei certificati a consuntivo del bilancio predisposti dal Ministero dell'Interno:

- codice 1: servizio gestito in economia;
- codice 2: servizio gestito con azienda municipalizzata;
- codice 3: servizio gestito con azienda provincializzata;
- codice 4: servizio gestito con azienda consortile;
- codice 5: servizio in concessione ad impresa privata;
- codice 6: servizio in concessione ad imprese ed Enti pubblici;
- codice 7: servizio con gestione consortile, ente capo consorzio;
- codice 8: servizio con gestione consortile, ente consorziato;
- codice 9: servizio con altra fattispecie di gestione.

Per ragioni di editino che tengono conto anche dell'equilibrio delle varie parti del Referto, vengono qui di seguito pubblicate solo le due tavole relative alle Regioni Piemonte e Lombardia. Invece, le analoghe tavole per tutte le altre Regioni trovano collocazione sul volume degli allegati e precisamente da pag. 439 a pag.450.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anno 1999. Regione Piemonte. Quadro analitico dei servizi indispensabili e della tipologia di gestione attivata

	Servizi	tipologia di gestione									totale	N. Enti senza s attivato
		1	2	3	4	5	6	7	8	9		
Enti con popolazione da 1 a 149 abitanti	N. 1: S. connessi ad organi istituzionali	33		1	1				2	4	41	22
	N. 2: amministrazione generale compreso elettorale	40						7	3	50	13	
	N. 3: S. connessi all'ufficio tecnico comunale	23				3		3	12	41	22	
	N. 4: S. di anagrafe e stato civile	37						3	2	42	21	
	N. 5: statistico	14								14	49	
	N. 6: S. connessi alla giustizia	2								2	60	
	N. 7: polizia locale e amministrativa	17						1		18	45	
	N. 8: della leva militare	12						1		13	49	
	N. 9: protez. civ., pronto interv., tutela della sicurezza pubbl.	5								5	58	
	N. 10 (a): istruzione primaria e secondaria inferiore							5	8	13	50	
	N. 10 (b): scuola materna	1							3	4	59	
	N. 10 (c): scuola elementare	2						2	5	9	54	
	N. 10 (d): istruzione media						1		1	2	61	
	N. 11: S. necroscopici e cimiteriali	26					1		2	29	34	
	N. 12: acquedotto	45			1	2		2	1	51	12	
N. 13: fognatura e depurazione	46			1	2		1	1	51	12		
N. 14: nettezza urbana	13		1	4	14	9		11	3	55	8	
N. 15: viabilità ed illuminazione pubblica	34					9	8		3	54	9	
Enti con popolazione da 150 a 299 abitanti	N. 1: S. connessi ad organi istituzionali	79						6	2	87	27	
	N. 2: amministrazione generale compreso elettorale	93					2	3	2	100	14	
	N. 3: S. connessi all'ufficio tecnico comunale	43	2		1	5	1	1	11	26	90	24
	N. 4: S. di anagrafe e stato civile	88						1		89	25	
	N. 5: statistico	25								25	89	
	N. 6: S. connessi alla giustizia	11								11	103	
	N. 7: polizia locale e amministrativa	34						2	2	38	76	
	N. 8: della leva militare	26								26	88	
	N. 9: protez. civ., pronto interv., tutela della sicurezza pubbl.	16						4	1	21	93	
	N. 10 (a): istruzione primaria e secondaria inferiore	15					1	7	8	31	83	
	N. 10 (b): scuola materna	9						8	9	26	88	
	N. 10 (c): scuola elementare	21				1		7	7	36	78	
	N. 10 (d): istruzione media	8						8	6	22	92	
	N. 11: S. necroscopici e cimiteriali	57	1			3			1	62	52	
	N. 12: acquedotto	57			3	9		17	3	89	25	
N. 13: fognatura e depurazione	78			1	10	1	3	2	95	19		
N. 14: nettezza urbana	14	1		9	29	19		17	15	104	10	
N. 15: viabilità ed illuminazione pubblica	54					21	14		10	99	15	
Enti con popolazione da 300 a 500 abitanti	N. 1: S. connessi ad organi istituzionali	101					3	7	4	115	51	
	N. 2: amministrazione generale compreso elettorale	132					2	3	3	140	26	
	N. 3: S. connessi all'ufficio tecnico comunale	72				8	1	2	17	34	134	32
	N. 4: S. di anagrafe e stato civile	110						1		112	54	
	N. 5: statistico	135								135	31	
	N. 6: S. connessi alla giustizia	6								6	160	
	N. 7: polizia locale e amministrativa	61						1	2	64	102	
	N. 8: della leva militare	42								42	124	
	N. 9: protez. civ., pronto interv., tutela della sicurezza pubbl.	24						1	3	28	138	
	N. 10 (a): istruzione primaria e secondaria inferiore	32				3	1	1	2	12	51	115
	N. 10 (b): scuola materna	13				3	1	3	5	6	31	135
	N. 10 (c): scuola elementare	31				2	2	2	7	13	57	109
	N. 10 (d): istruzione media	1				2	3		14	9	29	137
	N. 11: S. necroscopici e cimiteriali	87					6				93	73
	N. 12: acquedotto	82			4	15	5	1	24	4	135	31
N. 13: fognatura e depurazione	106			5	16	1		8	3	139	27	
N. 14: nettezza urbana	19	3		10	54	17	2	23	20	148	18	
N. 15: viabilità ed illuminazione pubblica	80					23	26		13	142	24	